



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 43

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

95^a seduta: mercoledì 28 maggio 2014

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
* BARRACCIU, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo ...	3
COTTI (M5S)	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Barracciu e per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00872, presentata dal senatore Cotti e da altri senatori.

BARRACCIU, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Signor Presidente, gli onorevoli interroganti chiedono di sapere quali iniziative istituzionali il Ministero abbia intrapreso in relazione al progetto di un parcheggio sotterraneo previsto a Cagliari, nel versante ovest delle antiche mura fortificate del quartiere di Castello, via del Cammino nuovo, compendio di particolare interesse storico-architettonico sottoposto a plurimi provvedimenti di tutela, sia monumentale che paesaggistica.

Innanzitutto, si segnala che la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici di Cagliari e Oristano veniva convocata dal Comune alla Conferenza di servizi del 12 dicembre 2012, al fine di acquisire la valutazione di competenza, ai sensi della Parte II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio, sul progetto oggetto dell'interrogazione. Nell'ambito della Conferenza di servizi la Soprintendenza rilasciava un parere preliminare con specifiche condizioni. In particolare, la Soprintendenza riconosceva che l'intervento comunale, in un'area baricentrica di collegamento tra la città murata di Casello ed il sottostante quartiere di Stampace, aveva anche l'obiettivo di salvaguardare, ed anzi di valorizzare, la torre trecentesca scoperta recentemente realizzando, all'interno del volume vincolato, due distinti ascensori, il più possibile slegati dalle murature storiche ed il completo restauro tanto degli ambienti interni quanto della cortina muraria esterna.

Sul progetto preliminare la Soprintendenza rilasciava un parere molto minuzioso e condizionato alla realizzazione di numerose indagini e al rispetto di dettagliate prescrizioni, anche di natura archeologica, nonché alla previsione di misure di valorizzazione delle mura cinquecentesche e degli aspetti di rilevanza paesaggistica.

Successivamente all'acquisizione dei pareri resi nella richiamata conferenza di servizi, il consiglio comunale di Cagliari adottava una delibera recante: «Sistema coordinato dei parcheggi di scambio del centro storico –

Approvazione progetto preliminare in variante al »Piano di sistemazione degli spazi verdi circostanti il Castello – Settori 4 e 5« ai sensi della legge regionale 32 del 1996», approvando il quadro economico ed autorizzando il relativo programma pubblico di spesa.

Successivamente, in conseguenza della delibera consiliare, il Servizio lavori pubblici del Comune di Cagliari ha emanato, il 28 dicembre 2012, il bando di gara relativo all'affidamento dell'appalto integrato complesso per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione di un sistema coordinato di parcheggi di scambio nel Centro storico-Parco del Cammino nuovo.

Proprio a proposito del bando di gara d'appalto citato, occorre segnalare che l'Amministrazione comunale ha successivamente integrato agli atti concorsuali una serie di documenti assenti o incompleti al momento della Conferenza di servizi, così come richiesto dalla Soprintendenza all'atto del rilascio del parere preliminare, nello specifico: lo studio di compatibilità geologica e geotecnica, la relazione geologica e idrogeologica, le indagini geofisiche e geognostiche, le relazioni tecniche e scientifiche del Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura. Quindi ribadisco che c'è stata una integrazione di studi successivi, in relazione alla gara di appalto, esattamente come richiesto dalla Soprintendenza al momento del rilascio del parere preliminare.

Considerato quanto detto, e visto il rilevante interesse pubblico attuale e concreto alla protezione del contesto storico-paesaggistico, il Ministero resta in attesa di conoscere gli esiti della gara d'appalto – che, come sa il senatore Cotti, è in corso – e di poter quindi esaminare la relativa progettazione esecutiva (la Soprintendenza entra anche nel merito della progettazione esecutiva), unitamente alle varie relazioni geologiche, allo scopo di verificare ai sensi della Parte II e III del Codice dei beni culturali, la compatibilità delle opere proposte con gli indubbi valori culturali e paesaggistici richiamati opportunamente proprio dagli onorevoli interroganti.

In conclusione, vorrei ribadire che il Ministero, attraverso l'operato della propria Soprintendenza, non ha rilasciato alcun provvedimento autorizzatorio definitivo. Esiste, invece, una interlocuzione costante con l'amministrazione comunale che, considerato anche l'accordo trovato nella conferenza di servizi, vuole procedere con i lavori, ma nel rispetto dei procedimenti anche del «codice Urbani», e avendo a cuore la salvaguardia e la tutela del bene storico.

Non c'è pertanto alcun provvedimento autorizzatorio definitivo, ma solo un parere preliminare favorevole, a condizione che siano recepite nel progetto esecutivo tutte le precise indicazioni che abbiamo già segnalato, ma che desidero nuovamente elencare. Nello specifico mi riferisco: alla predisposizione, in sede di progettazione esecutiva, di una congrua indagine geologica, che garantisca l'integrità del patrimonio culturale interessato dal progetto; alla predisposizione nel progetto esecutivo di un'approfondita indagine archeologica; alla produzione di adeguate foto simulazioni che evidenzino le caratteristiche dell'intervento relativamente alle

aperture dei varchi carrabili nelle mura storiche, alla sistemazione a verde del cosiddetto parco, ai vani delle uscite degli ascensori del Rivelino Piemontese, della torre pisana e della chiesa di Santa Chiara.

Vorrei segnalare, proprio con riferimento alla seconda prescrizione, che le mura *post* medievali di via del Cammino nuovo non sono però interessate da vincoli archeologici, ma, poiché si tratta di opere pubbliche ricadenti nell'ambito delle norme di cui agli articoli 95 e 96 del decreto legislativo n. 163 del 2006, è stata comunque attivata la procedura di valutazione preventiva nell'interesse archeologico che prevede la presentazione del progetto preliminare corredato dalla relazione archeologica per la valutazione dei rischi.

Poiché la relazione ha evidenziato fondate probabilità di rinvenimenti di preesistenze, sia relativamente alla prima frequentazione del sito che nelle fasi successive, caratterizzate dalla sovrapposizione delle opere di fortificazione realizzate fra il XIII e il XVIII secolo, la Soprintendenza archeologica di Cagliari ha espresso il proprio nulla osta al progetto preliminare, condizionandolo alla prosecuzione, in sede di progetto esecutivo, delle verifiche archeologiche ai sensi degli articoli 95 e 96 del decreto legislativo n. 163 del 2006, da effettuarsi sulla base di un apposito accordo con l'amministrazione civica per disciplinare le forme di coordinamento e di collaborazione, così come stabilito dal comma 7 del medesimo articolo 96, nonché alla individuazione, nel medesimo progetto, di somme da destinare a ricerche specialistiche, restauri, apparati didattici, oltre ad idonei spazi per la conservazione ed i trattamenti preliminari dei reperti eventualmente rinvenuti.

Le preoccupazioni espresse dagli onorevoli interroganti, per quanto ho avuto modo di verificare e sulla base di quanto emerso dalla conferenza di servizi, sono ovviamente condivise dalla Soprintendenza e dall'amministrazione comunale e pertanto le amministrazioni stanno procedendo per far sì che i lavori possano essere realizzati nel rispetto della valorizzazione e della tutela del bene, ma anche per il raggiungimento di obiettivi di vivibilità e mobilità nella città di Cagliari. In conclusione, posso assicurare che la situazione è pienamente sotto controllo.

COTTI (M5S). Signor Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta che senza dubbio fornisce un quadro esauriente e rassicura circa l'assenza di un'autorizzazione definitiva da parte del Ministero attraverso la Soprintendenza.

Ciò detto, appare chiaro anche a persone non addette ai lavori che, nonostante l'assenza di vincoli, le mura storiche rivestono comunque rilievo notevole in quanto su di esse insiste il basamento del quartiere di Castello che risale al 1200. Sopra quelle le mura, quindi, si erge un quartiere che è invece sottoposto a vincolo.

Quindi appare a mio avviso evidente che l'opera che si intende realizzare creerà dei problemi, anche perché è probabile che nel corso dei lavori si potranno verificare dei ritrovamenti archeologici. Il lato positivo è che potremo scoprire che cosa c'era sotto la città pisana di Cagliari, ma-

gari una città nuragica o qualcosa del genere. Prevedo, pertanto, che questo tipo di opera finirà per bloccarsi, per motivi geologici o archeologici, anche considerato che da parte di tutti gli enti chiamati ad esprimere un parere sull'opera non mi sembra vi sia stato il necessario approfondimento.

Quindi, mi ritengo parzialmente soddisfatto e non nascondo le mie perplessità, anche se ringrazio il sottosegretario Barracciu per gli elementi oggi forniti.

PRESIDENTE. Comunico che su richiesta del Governo, d'intesa con gli onorevoli interroganti, lo svolgimento dell'interrogazione 3-00812, di cui è prima firmataria la senatrice Montevecchi, è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

COTTI, BERTOROTTA, CAPPELLETTI, CASTALDI, DE PIETRO, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, MOLINARI, MONTEVECCHI, SIMEONI, VACCIANO. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

la città di Cagliari è interessata da una estesa porzione di mura fortificate, il cui insieme architettonico è il prodotto di azioni, modificazioni, ampliamenti e sovrapposizioni succedutesi nel tempo e documentate a far tempo dalla fondazione della rocca pisana, risalente al 1217;

tali mura, pur modificate nei secoli, sono tra le più maestose testimonianze di cinta fortificatoria del Mediterraneo e, anche in ragione della lunga condizione di Cagliari quale piazzaforte militare, sono giunte in buono stato di conservazione fino ai giorni nostri;

ogni possibile alterazione delle mura rappresenterebbe un rischio non solo per il paesaggio storico, tutelato ai sensi del «codice Urbani» di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004 e dal vigente piano paesaggistico regionale (PPR), ma anche per il contesto geofisico del luogo che, una volta alterato, comprometterebbe la qualità della vita del luogo e delle persone; considerato che:

l'area del centro storico di Cagliari è stata dichiarata di notevole interesse pubblico con decreto ministeriale 8 giugno 1977, in base all'articolo 136 del codice Urbani e, al contempo, in quanto area caratterizzata da insediamenti storici, tutelata mediante uno specifico vincolo paesaggistico dettato dalle norme tecniche di attuazione (NTA) del PPR;

in questo stratificato e delicatissimo contesto è stata a più riprese avanzata l'ipotesi di costruire un parcheggio sotterraneo che, benché più volte rigettato, è stato di recente riproposto ed approvato dall'attuale amministrazione di Cagliari, la quale ha bandito per la sua realizzazione un appalto integrato complesso che prevede la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori necessari alla realizzazione di un sistema coordinato di parcheggi di scambio nel centro storico, che prevede una spesa pari a un importo di circa 11 milioni di euro, con opere tra il fronte occidentale del castello e il quartiere di Stampace, a ridosso di una porzione della cinta fortificata delimitata dalla torre dell'Elefante, dalla cortina di Santa Chiara, dal bastione di Santa Croce e dalla depressione del fosso di San Guglielmo;

per costruire il parcheggio interrato si lavorerà in un'area a «rischio idrogeologico medio alto e rischio archeologico», con opere che interesseranno una superficie di circa 11.000 metri quadrati, e che prevedono la realizzazione di un parcheggio multipiano di 300 posti auto, sulla

cui sommità verrebbe realizzata un'area riconvertita alla pedonalità e al verde attrezzato;

il sedime di via del Cammino nuovo, su cui insistono le mura ottocentesche di Cagliari, è tutelato ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 42 del 2004, come riconosciuto dalla locale Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici, e insieme alle mura soggiace alle misure di conservazione previste dal successivo articolo 20 (rubricato «Interventi vietati»), che impediscono la distruzione, il deterioramento, il danneggiamento o gli usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico, oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione;

atteso che:

le opere da realizzare in prossimità delle mura storiche cagliaritanee, fortemente invasive e in poca coerenza con la candidatura della città di Cagliari a capitale europea della cultura 2019, dovrebbero attuarsi su un tessuto storico, monumentale e paesaggistico prezioso e fragile, in prossimità della torre dell'Elefante, con implicazioni sul profilo di uno dei luoghi più rilevanti di Cagliari dal punto di vista della riconoscibilità, e rappresentano un rischio serio e documentabile per possibili e irreparabili crolli dovuti all'attività di sbancamento, come più volte denunciato pubblicamente da diverse associazioni ambientaliste, «Italia nostra» *in primis*, dalla stampa locale e dai comitati di cittadini costituitisi a difesa del patrimonio storico cittadino;

l'amministrazione comunale di Cagliari ha ritenuto di poter approvare e realizzare il progetto nelle more dell'adeguamento del piano urbanistico comunale (PUC) al PPR, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, lett. a), n. 4, e comma 2, primo capoverso, della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 4, dichiarandolo quindi conforme e coerente con le disposizioni del PPR, in particolare con le prescrizioni dell'articolo 52 delle relative NTA;

la disposizione richiamata dall'amministrazione comunale di Cagliari viola in realtà l'articolo 143 del codice Urbani inderogabile dalla legislazione regionale in quanto normativa di riforma economico-sociale, che riserva ai piani paesaggistici la disciplina dei beni protetti, nonché il principio fondamentale posto dall'articolo 145, comma 3, che prescrive l'immediata prevalenza delle norme di tutela sugli strumenti urbanistici difformi;

in ordine alle prescrizioni dettate dall'articolo 52, comma 3, delle NTA, occorre evidenziare che: «gli interventi sui tessuti edilizi e urbani che conservano rilevanti tracce dell'assetto storico devono essere rivolti esclusivamente alla riqualificazione e al recupero mediante a) manutenzione ordinaria e straordinaria, b) restauro e risanamento conservativo ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 380/01, c) ristrutturazione edilizia interna», e da ciò consegue il divieto di qualunque edificazione sull'area, fino all'adeguamento del PUC allo stesso piano paesaggistico;

tenuto conto che:

all'interno della superficie di realizzazione del parcheggio si ritrovano anche numerosi immobili protetti con vincolo storico-culturale e paesaggistico in base alle disposizioni del titolo I del decreto legislativo n. 42 del 2004 e che quelli più importanti rientrano sicuramente la torre dell'Elefante, il «Rivellino piemontese» e le mura del bastione di Santa Croce, tutelati quali «architetture militari storiche fino alla II guerra mondiale» dall'articolo 48, lett. a.6), delle NTA;

la stessa Soprintendenza archeologica locale, nella persona del dottor Marco Minoja, in un articolo apparso sul quotidiano «La Nuova Sardegna», ha riconosciuto la fondata probabilità di ritrovamenti archeologici rilevanti (addirittura una necropoli di epoca romana in via del Cammino nuovo e stratificazioni delle mura nelle epoche successive) per cui ha chiesto fin d'ora «la previsione progettuale di considerevoli somme da destinare alle indagini archeologiche», mentre il progetto esecutivo dovrà prevedere anche somme per «indagini specialistiche»;

le mura di Cagliari, ultimo brano di una delle più poderose cinte fortificate del Mediterraneo, parzialmente aggredite dopo la cancellazione di Cagliari dall'elenco delle piazzeforti (1866), devono essere tanto più conservate nel loro contesto e rese fruibili nella loro residua interezza senza metterne a rischio l'esistenza con opere inutili e invasive,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intenda intraprendere per verificare la correttezza del procedimento avviato dall'amministrazione comunale di Cagliari e, in particolare, se sia in conformità con il decreto legislativo n. 42 del 2004;

quali iniziative, infine, intenda intraprendere al fine di tutelare una fra le principali testimonianze del patrimonio storico e architettonico della città di Cagliari, assicurando la necessaria vigilanza affinché vengano scongiurati sul nascere tutti i possibili rischi connessi alla realizzazione dell'opera.

(3-00872)

